

A OGNUNO IL SUO RUOLO

Oh cavolo mi stanno sfrattando da casa mia, eppure ho lavorato sodo in questi undici anni! Ho sempre pagato tutti gli affitti perché mi fate questo?! No vi prego sono una brava "persona", ma chi è questo maleducato che mi spinge fuori, FINISCILA!

Una voce mi risponde in tono scocciato: "Lasciami fare il mio lavoro e fammi posto!"

Allora io intimidito: "Chi sei?"

"Non si vede?! Sono il tuo fantastico sostituto! Che farà tutto il lavoro al posto tuo, più comodo di così... cosa vuoi di più dalla vita?!"

"Vediamo di fare un breve riassunto. Io l'ultimo di 20. La nostra squadra ha cominciato a lavorare con il calcio dentro alla mandibola al IV mese di gravidanza, i primi di noi hanno cominciato a lavorare all'aperto a soli 5 mesi ed io che sono un molare ho avuto bisogno di più tempo, circa 20 mesi ma ho anche lavorato di più sono qui, come ti dicevo da 11 anni. Alla faccia del lavoro minorile! Sono passati solo 11 anni e vorresti sbattermi fuori? Mandarmi in pensione? Alcuni di noi sono già stati spediti in pensione da 5 anni! Alla faccia dei baby pensionati!"

"Beh, scusa io non è che voglio sbatterti fuori e che tu non hai le caratteristiche giuste per la bocca che verrà! Non hai le caratteristiche per durare, non sei un professionista della masticazione, sei solo un principiante. Io sono il vero campione della masticazione. La nostra squadra è molto più efficace della vostra. Noi siamo i DEFINITIVI. Voi non siete altro che i DECIDUI, siete ancora sporchi di latte!"

"Certo che sarai anche definitivo ma sei un gran presuntuoso, sei un immodesto e anche un po' narciso. Non vedi oltre la punta della tua corona di smalto. E' vero che io sono un po' più debole, il mio smalto non è più quello di una volta ma è senz'altro colpa tua. Le mie radici da un po' di tempo a questa parte hanno iniziato a non nutrire più come una volta la corona che adesso è molto debole. Mi sento instabile e sempre più spesso mi sento privo di ancoraggio. La gengiva che prima mi sosteneva è sempre più larga e mi sento un po' cadere. Prima mi stavo lasciando andare ma adesso che ti ho conosciuto sono deciso sempre più a lottare."

"Davvero vuoi lottare? Guarda che la caduta è il tuo destino, non puoi farci nulla, la provvisorietà è nella tua natura!"

"Grazie dell'incoraggiamento. Io sono deciso a non lasciarti il posto, farò tutto quello che posso per combatterti."

"Ma in questo modo non c'è una normale crescita, in questo modo causerai un sacco di dolore!"

"Non mi importa nulla, io sono qui e sono per restare!"

"Forse hai ragione tu, sono stato un po' presuntuoso. Cerco di spiegarti. In questa bocca la vostra squadra ha svolto un compito importantissimo, ha aperto la strada. Abbiamo utilizzato entrambi gli stessi alveoli, quindi si può dire che io sia un po' "tuo figlio"! Abbiamo caratteristiche diverse! Le tue radici stanno degenerando perché devo arrivare io ed è scritto

nel DNA dello sviluppo e della crescita che io debba sostituirti. Noi definitivi abbiamo le radici più robuste, sono maggiormente ricche di vasi, ma al tempo stesso sono anche più innervate e possono causare maggiore dolore! E' vero che duriamo più a lungo ma è altrettanto vero che dobbiamo sostenere battaglie più dure contro alcuni nemici storici come la carie, le gengiviti, gli ascessi... anche noi non abbiamo vita facile! Infatti dopo un po' di anni alcuni di noi cadono! Ho sentito che a volte ci sterminano tutti in modo innaturale con trapani e pinze quando facciamo soffrire troppo."

"Adesso cerchi di impietosirmi per indurmi a facilitarti il compito del mio sfratto?"

"No ho solo spiegato di cercarti alcune cose che ci dividono e altre che ci accomunano. Dovresti anche riflettere che in fondo, anche se io forse durerò più di te, sono comunque più giovane e tu, che sei molto più vecchio e hai già svolto il tuo lavoro dovresti farmi un po' di spazio altrimenti io non cresco e prima o poi ti strapperanno a forza. Io voglio solo convincerti che c'è un senso nel darsi il cambio."

"Wow bellissimo, mi stai convincendo... Ma, scusa permettimi una domanda... io dove andrò a finire se decido di staccarmi?"

"Ah! ... Mi cogli impreparato! Non saprei come risponderti, però mi hanno raccontato una leggenda. Non so se sia vera. Ho sentito di un topolino, di una casa..."

"La storia del topolino? Quella è la leggenda che aleggia fra noi decidui. Il primo incisivo è caduto da un paio d'anni e i canini spergiurano di avere visto un topolino nella notte avvicinarsi al cuscino e lasciare una monetina. Molte sono le interpretazioni... Ma pare che il topolino ci costruisca la sua casa! A me pare una storia inverosimile. Ti sembra normale che in tutte le case ci siano i topi? Ti sembra normale che diventiamo mattoni?! Non abbiamo la forma adatta, siamo così diversi e non penso che siamo di facile utilizzo come mattoni. Se fosse vero non mi alletta per nulla proseguire la mia esistenza come mattone! Preferisco proseguire una vita incerta ma sicura e calda qui nella gengiva.... E poi i topi mi fanno ribrezzo."

"Rifletti un po'. Qui il tuo lavoro è sempre più precario e insicuro. Il mio è un ruolo definitivo. Non pensare che la mia condizione sia migliore della tua. Io sì sono definitivo ma, come come ho già provato a spiegarti, posso ammalarmi e se non faccio bene il mio lavoro posso cadere o essere strappato! Adesso se tu vai a fare il mattone della casa del topolino avrai una situazione tranquilla, una pensione dorata che io non penso di avere. Io o lavoro o muoio o vengo sradicato! A me pare che tu sia fortunato. Dai fammi posto!"

"Hai ribaltato la situazione. Adesso il fortunato sarei io e tu un povero dentino in via di sviluppo martire del lavoro che verrà. Io non ti credo, tu sei un bugiardo e dici tutto perché vuoi il mio bel posto che sì, sarà anche in bilico ma è ancora confortevole."

"No sei tu l'egoista. La presenza di entrambi sta causando dolore. Non ti sei accorto che ogni volta che dondoli la gengiva inonda di saliva la bocca e il bimbo piange e in casa non dorme più nessuno? Non ti rendi conto che se tu restassi lì ancorato non potresti più fare il tuo lavoro e la prima volta che verrà masticato qualcosa non si riuscirà a mangiare? Se facessero tutti così non si andrebbe avanti. Non masticherebbe più nessuno e molti crescerebbero male o malnutriti."

“Ho sentito tante volte questa storia. Ormai qui fra i decidui rimasti circolano storie di tutti i tipi. Ma, visto che ormai siamo un po' in confidenza, posso anche dirti che anche noi abbiamo le nostre battaglie. Il primo molare sinistro mascellare era un po' testardo come me. Ha continuato a dondolare per un pezzo ma resisteva aggrappato alla gengiva. Gli davo una mano stringendomi come potevo un po' a lui ma alla fine, me lo ricordo ancora con terrore, ho sentito come una scossa, un terremoto che mi ha scosso fino alle radici e lui non c'era più. La scena è stata preceduta da una grande luce, un po' di urla e alla fine lui non c'era più. Sarà anche lui andato a fare il mattone.”

“Forse quello che hai visto è una storia che ci accomuna. Ci sono delle persone che curano i denti. Fra noi definitivi ho già sentito la leggenda del dottore dell'acciaio. Gli incisivi mi hanno raccontato di essere stati inprigionati in un groviglio di fili e di viti perché il dottore dell'acciaio aveva deciso che erano storti. La storia che mi hai raccontato mi ricorda molto quella di un mio cugino che stava perdendo la battaglia con la carie. Il dottore dell'acciaio è arrivato sulla sua corona e con una punta affilatissima lama gli ha tolto tutta la carie. Ha dovuto sopportare un mese di inferno con una specie di colla cementata sulla corona ma poi le sue radici erano più pulite e i suoi canalicoli dentari si sono rianimati. Lui è riuscito a salvarsi. Per altri è stato troppo tardi. Sono stati strappati dall'alveolo a forza di pinze.”

“Vabbè mi hai convinto, forse è meglio lasciarti il posto... Ma tu non mi hai detto come ti chiami..”

“Io mi chiamo come te, sono il secondo molare! In qualche modo continuerò il tuo lavoro.”

“Non so perché ma penso che tu abbia ragione. In fondo mentre tutto dorme se anche lascio andare l'ultimo appiglio alla gengiva, il nostro bimbo non si accorgerà! E poi potrei cadere direttamente sul cuscino e la caduta potrà essere tranquilla, senza scosse, luci o strepiti. Cadrò tranquillo ed il topino mi porterà nel mio nuovo luogo di lavoro dove troverò i miei compagni di squadra. Forse hai ragione tu, devo darti spazio. A ognuno il suo posto, a ognuno il suo ruolo. Allora vado, ciao mio giovane erede Il molare, vedi di fare bene il tuo lavoro e mantieni alto l'onore del nostro gruppo di denti!”

Angelica Ferri, Nantana Noiprom

1°B Liceo Scientifico Giovanni Gandini, Lodi